

PIANO PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2025/2026

La realtà delle classi, oggi, è sempre più complessa in quanto in esse si intrecciano i temi della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici con le problematiche del disagio sociale e dell'integrazione culturale. Per questo è sempre più importante adottare una didattica inclusiva che sia valida per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno.

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), la normativa (D.Lgs. 66/2017 come modificato e integrato dal D.Lgs. 96/2019, Direttiva MIUR 27/12/2012, CM 8/3/2013) prevede la formulazione del **Piano per l'Inclusione**, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento. Il piano si pone quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento. L'Istituto, in base al principio secondo cui ogni individuo ha diritto all'istruzione, offre ad ogni alunno l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità in un clima favorevole all'accoglienza e all'apprendimento, mirando all'integrazione quale momento di crescita per tutti. Lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo avviene secondo i propri ritmi di apprendimento e con l'utilizzo di strumenti didattici speciali e più facilmente fruibili, portando avanti un lavoro intrapreso e coordinato da parte di tutte le figure professionali della scuola, quali gli **insegnanti curricolari, di sostegno** e tutto il **personale ausiliario**, così come quelle dell'extra scuola, quali **Comune, Aziende Sanitarie Locali**, etc.

COS'È

Il PI è un documento con cui ogni istituto scolastico valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari e ne monitora gli esiti.

A CHI È RIVOLTO

A tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

A. Rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	81
minorati vista	1
minorati udito	/
psicofisici	80
2. disturbi evolutivi specifici	23
DSA	14
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	/
Altro	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	15
Socio-economico	15
Linguistico-culturale	/
Disagio comportamentale/relazionale	/
Altro	
Totali	119
N° PEI redatti dai GLO	81
N° PEI provvisori redatti dai GLO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali/Coordinamento	Attività di coordinamento GLO, rapporti con l'équipe, con le famiglie e con le istituzioni locali. Rapporti con le scuole di ordine inferiore per gli alunni in ingresso	SI
Referente BES	Programmazione di attività finalizzate a favorire l'inclusione e a potenziare le competenze linguistico espressive e logico-matematiche di alunni svantaggiati	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologi ed orientatori esterni impegnati in attività di ascolto, orientamento, educazione affettivo - relazionale	SI

Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe per la gestione delle relazioni scuola famiglia	SI
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

1

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI
	Formazione sulla redazione dei nuovi Modelli PEI (D. L. 182/20)		SI
Predisposizione PEI con condivisione obiettivi educativi didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe	Affinità nella composizione dei <i>team</i> dei docenti. Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive.	Limitata realizzazione di obiettivi affini alla programmazione didattica della classe.	
Visione di film a carattere socio-educativo	Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo- classe		

L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con legge quadro 104/92

Attività di inclusione	Punti di forza
Stesura del PEI da parte dei Consigli di Classe	Formazione docenti sui nuovi modelli PEI (D.L. 182/20) Professionalità dei docenti in continuo aggiornamento
Utilizzo LIM per attività di ascolto	Scelta attività fruibili dall'intero gruppo classe.

Criticità

Mancanza di indicazioni da parte del MIUR sulla recente normativa

M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: ✓ socio-economico ✓ linguistico-culturale ✓ comportamentale ✓ relazionale	Professionalità dei docenti. Realizzazione corso di formazione alunni con BES. Collaborazione fattiva con i Servizi Sociali del Comune	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					

A tal fine, l'I.C. "Don Milani" intende:

- ✓ creare un ambiente accogliente e stimolante a favore dell'inclusività scolastica
- ✓ sostenere l'apprendimento strutturando contesti ambientali adeguati per garantire ad ogni alunno la partecipazione attiva in classe
- ✓ rispondere ai bisogni educativi attraverso strategie didattiche mirate allo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno;
- ✓ favorire una maggiore corresponsabilità educativa da parte del consiglio di classe in prospettiva di un miglioramento della qualità didattica e di vita dell'alunno;
- ✓ promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

L'I.C. propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorrerà a:

- ✓ individualizzazione (percorsi semplificati per obiettivi comuni);
- ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi individualizzati);
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative;

Le modalità operative sono necessariamente diverse nei casi di:

– **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92)

Uno dei genitori o chi esercita la potestà genitoriale deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione. La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLO, composto da Dirigente Scolastico o un suo delegato, i componenti dell’Unità di Valutazione Multidisciplinare dell’ASL, il docente coordinatore e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica, con il compito di:

- Definire il PEI;
- Verificare il processo di inclusione;
- Quantificare le ore di sostegno;
- Quantificare le altre misure di sostegno.

– **alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

Uno dei genitori o chi esercita la potestà genitoriale presenta la documentazione sanitaria e richiede alla scuola l’elaborazione del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il P.D.P., coinvolgendo la famiglia nella scelta di tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per agevolare il processo di apprendimento dell’alunno. Il P.D.P. va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, su richiesta ufficiale della stessa.

– **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale, relazionale.**

Essi sono individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato la relazione, presentata dal coordinatore di classe, valutano un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e predispone il piano personalizzato. La documentazione prodotta viene raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Il Dirigente Scolastico è il garante dell’inclusione e ha il compito di: <ul style="list-style-type: none">✓ Costituire e convocare il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione;✓ ricevere la diagnosi consegnata dalla famiglia e condividerla con i docenti;

- ✓ inviare all'ufficio scolastico territoriale la richiesta complessiva dei posti di sostegno, sulla base del PEI di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLO, tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo dell'autonomia delle alunne e degli alunni con accertata condizione di disabilità in età evolutiva;
- ✓ assegnare, con decreto dirigenziale, le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi, sentito il GLO;
- ✓ individuare, al momento della formazione delle classi, le modalità di integrazione più opportune;
- ✓ promuovere attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati.
- ✓ richiedere il servizio di assistenza specialistica agli Enti Locali;
- ✓ attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto;

- ✓ supervisionare l'operato delle F. S.;
- ✓ promuovere iniziative finalizzate all'inclusione; esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- ✓ **curare la documentazione** anche in collaborazione con figure di sistema;
- ✓ definire, con proprio decreto, la configurazione del GLO;
- ✓ presiedere o delegare la presidenza del GLO;
- ✓ **supervisionare** la diversa modulazione **nell'attribuzione delle risorse professionali** - inviare richiesta ai soggetti preposti;
- ✓ **valorizzare tutte le professionalità** presenti;
- ✓ **accompagnare il collegio dei docenti** verso una **corresponsabilità educativa** ai fini dell'inclusione;
- ✓ **curare i rapporti interistituzionali**;
- ✓ **coordinare** tutte le fasi del processo;

Il Collegio dei docenti su proposta del GLO ha il compito di:

- ✓ deliberare il PI entro il 30 giugno;
- ✓ definire obiettivi e attività da inserire nel PI

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

È composto:

- ✓ dal Consiglio di Classe/team dei docenti;
- ✓ dai genitori degli alunni coinvolti, o da chi esercita la responsabilità genitoriale,
- ✓ dalle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, docenti di sostegno, eventuale personale ATA) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe;
- ✓ dall'Unità valutativa multidisciplinare dell'ASL

Il GLO:

- ✓ si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato;
 - ✓ provvede ad elaborare il PEI, verificarne in itinere i risultati e, se necessario, modificarlo;
 - ✓ formula la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta, nonché quelle relative al fabbisogno di risorse professionali da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione per l'anno successivo;
 - ✓ attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e gradi di scuole e l'orientamento.
- Essendo il GLO un gruppo di lavoro, le decisioni si prendono a maggioranza; pertanto non è pregiudiziale la mancata sottoscrizione di una o più componenti del gruppo, compresi i genitori. Il GLO tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica avendo

particolare riguardo ai facilitatori e alle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha la funzione di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti;
- rilevare i BES presenti nella scuola;
- promuovere iniziative di formazione e informazione sui BES rivolte al corpo docente e ai genitori di alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e formativo prevenendo blocchi nell'apprendimento e agevolando la piena inclusione

sociale;

- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il GLI, infine, costituisce l'interfaccia della rete dei CTS (centri territoriali di supporto) che organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione ed informano i docenti e i genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite che commerciali; acquistano ausili adeguati alle esigenze territoriali e raccolgono le buone pratiche di inclusione.

Il referente per l'inclusione ha il compito di:

- ✓ accogliere i nuovi docenti di sostegno;
- ✓ svolgere azioni di coordinamento con l'équipe medica e di coordinamento per la stesura del PEI;
- ✓ individuare adeguate strategie educative;
- ✓ organizzare orari funzionali ai bisogni degli alunni;
- ✓ coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione;
- ✓ approfondire il tema della valutazione al fine di elaborare un modello comune sia di riferimento per la valutazione delle abilità sia per la certificazione delle competenze acquisite;
- ✓ controllare la documentazione prodotta dai docenti;
- ✓ collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio);
- ✓ partecipare periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica;
- ✓ promuovere l'attivazione di laboratori inclusivi;
- ✓ pianificare gli incontri famiglia-docenti;
- ✓ eseguire la mappatura degli alunni con DSA all'interno dell'Istituto;
- ✓ raccogliere la documentazione diagnostica in entrata e in uscita;
- ✓ offrire consulenza e monitoraggio per la compilazione dei PDP.

I Consigli di Classe hanno il compito di:

- ✓ valutare le situazioni di svantaggio e le potenzialità di ogni alunno;
- ✓ programmare percorsi personalizzati che puntino all'inclusione e all'incremento dell'autostima quale elemento di partenza per un percorso di crescita cognitiva;
- ✓ elaborare, attivare e verificare i P.D.P. per i DSA e i BES;
- ✓ redigere insieme al docente di sostegno i PEI.

Le Funzioni Strumentali devono attivarsi per:

- ✓ una collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione;
- ✓ un'elaborazione di una proposta di PI (Piano per l'inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

I Consigli di interclasse/Team docenti si occupano di:

- ✓ Individuare casi in cui sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e l'utilizzo di misure compensative e dispensative;

- ✓ Rilevare tutte le certificazioni degli alunni BES
- ✓ Definire gli interventi didattici-educativi e metodologici;
- ✓ Favorire l'applicazione dei PEI e dei PDP,
- ✓ Collaborare nel rapporto scuola-famiglie e territorio

I Docenti curriculari si impegnano a partecipare ad azioni di formazione/aggiornamento e prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'I.C. "Don Milano" considera la situazione finale di ciascun alunno come risultato di un processo continuo di apprendimento e ritiene che i voti definitivamente assegnati nelle singole materie non siano atti univoci e discrezionali dei singoli docenti, bensì il risultato di una valutazione collegiale del Consiglio di Classe, che tiene conto di tutti gli elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno scolastico, ivi compresi quelli derivanti dagli interventi didattici integrativi cui l'alunno ha eventualmente partecipato.

Le tappe del percorso didattico per arrivare al giudizio collegiale sono:

- ✓ **valutazione diagnostica** cioè quali conoscenze e competenze ha acquisito l'alunno indispensabili per affrontare un nuovo argomento;
- ✓ **valutazione formativa** accertamento, durante lo svolgimento del lavoro didattico, del modo in cui procede l'apprendimento, durante l'azione didattica con lo scopo di consentire all'insegnante di adeguare la propria azione alle necessità dei singoli alunni.
- ✓ **valutazione sommativa** accertamento delle conoscenze possedute dagli studenti e la capacità di utilizzarle in modo appropriato al termine di un lavoro svolto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/17, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di interclasse/intersezione/team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Per gli alunni con B.E.S., i consigli di classe adottano modalità di valutazione coerenti con prassi inclusive nell'ambito di P.E.I. e P.D.P. come:

- ✓ Dispensa dai tempi standard
- ✓ Valutazione scritta della lingua straniera in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
- ✓ Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare più supporti (computer con correttore ortografico, sintesi vocale, ecc.)
- ✓ Accordo sui tempi e sui modi delle verifiche
- ✓ Nelle verifiche, riduzione quantitativa e adattamento del numero degli esercizi alla tipologia del disturbo

✓ Nelle verifiche scritte riduzione delle domande a risposta aperta

✓ Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali o viceversa consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante la verifica orale

✓ Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi

✓ Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici

✓ Lingua straniera, valutazione con maggior peso nelle prove orali

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni e attività laboratoriali con gruppi. T

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

✓ Attività laboratoriali (learning by doing)

✓ Attività di tutoring

✓ Attività individualizzate (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelle previste per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione degli alunni con B.E.S., in quanto essa è fonte di informazioni preziose, per cui ha un ruolo fondamentale nel supportare il lavoro dei Consigli di classe e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Essa è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto. Nella fase di accoglienza, il Dirigente scolastico e il Consiglio di classe presentano alle famiglie l'Offerta formativa, il Regolamento d'istituto e il Patto di corresponsabilità da sottoscrivere. Nel corso dell'anno scolastico, la famiglia partecipa agli incontri GLO in cui si definisce la stesura dei P.E.I. per gli alunni con disabilità; condivide modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del proprio figlio, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. È invitata a mantenere rapporti costanti, al fine di limitare il grave fenomeno della dispersione scolastica, con il controllo delle assenze, ritardi o uscite anticipate e a monitorare l'andamento didattico-disciplinare con l'uso del registro elettronico, con una migliore funzionalità del Sito Web, con gli incontri scuola famiglia, con le ore di ricevimento settimanali su appuntamento, con le due valutazioni quadrimestrali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto si impegna a rendere flessibile l'attività formativa in modo da permettere, secondo i ritmi di apprendimento degli studenti, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità al più alto livello raggiungibile. Gli alunni sono incoraggiati a essere coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando le loro conoscenze ed esperienze anche attraverso una didattica che consente loro di imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, di progettare in modo autonomo. I dipartimenti e i Consigli di classe si adoperano affinché ogni alunno possa trovare uno spazio di crescita, di sviluppo ed espressione adatto alle proprie specificità. Con il Decreto legislativo n. 61, sull'inclusione scolastica, contenuto nella Legge 107/15, si prevede un'organizzazione della didattica che intende **accentuare la personalizzazione del percorso formativo** che tiene conto della diversità degli stili cognitivi e capacità di apprendimento degli studenti, e dei differenti livelli motivazionali. In base a quanto detto, per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona

✓ monitorare l'intero percorso

✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà realizzato partendo dal coordinamento delle diverse forme di sostegno:

- ✓ incremento della collaborazione tra docente sostegno e docente curriculare
- ✓ condivisione del materiale prodotto;
- ✓ valorizzazione delle competenze dei docenti interni per la progettazione di momenti formativi
- ✓ valorizzazione della risorsa alunni attraverso apprendimento cooperativo
- ✓ valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali presenti nell'istituto

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Si tratta di un punto di criticità. La scuola può solo esprimere il proprio impegno ad utilizzare i fondi al fine di migliorare l'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel Sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Nell'ambito dell'orientamento, il nostro Istituto realizza le seguenti attività:

✓ Accoglienza degli alunni delle classi prime: informazioni sulla struttura, caratteristiche e organizzazione della scuola;

I documenti relativi agli alunni con BES (PEI, PDP) elaborati dalle scuole di provenienza (scuola infanzia e primaria) sono condivisi nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola. La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. La formulazione del PI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.